

Del. P.C.I.

Com

P.C.I.

C.F.

Es

11. XII. 1955

Verbale di C.F.

- 1) Si annunzia alla parte della classe operaia e del popolo nella lotta per la libertà, il benessere dei lavoratori, la distribuzione equa e giusta
- 2) L'azione di annunzio per la fine della crisi

Relatore M. Manina

15 fff. dall  
originali

# Pa il C.F

Prima qualche sguardo alla situazione generale della scuola in Italia, poi alla situazione locale.

1°) Uno dei mali di cui parlava Alicata nella sua relazione al P.C. era l'incapacità che la scuola italiana ha sempre avuta, non certo per colpa dei suoi docenti, di assolvere al compito primordiale di educare, a tutti indistintamente i cittadini, un minimo di istruzione obbligatoria e gratuita, mentre ha acquisito per contro una netta impronta di classe, con la conseguenza dell'analfabetismo e della utilizzazione della scuola come strumento antidemocratico da parte delle classi dirigenti.

Barteranno ad illuminare ciò alcune cifre specialmente relative alla scuola elementare che è problema quella che particolarmente ci interessa.

Se noi prendiamo l'annuario statistico dell'istruzione italiana  
(e una dell'uff. centrale di Stat. quindi una pubbl. uff.)  
risulta che n. nel 1846-47 vi erano 1.458.503 iscritti  
nel 1° corso, essi erano diventati poco più di 1 milione  
(non contare i ripetenti) in 3a e 716 mila in quinta = cioè  
dalla 1a alla 5a vi era stato un calo di circa 750 mila  
unità. Sproporzione che, naturalmente, aumenta man  
mano che si fanno dell'Italia sett. dell'Italia merid.  
Per il Piemonte per esempio n. 63.337 iscritti in 1a nel  
1846-47 gli iscritti in 5a nel 1850-51 - erano 48.903; ma  
in Basilicata, rispettivamente gli iscritti erano 23.929 e 2605,  
con un calo di più di un terzo. E questo <sup>non</sup> perché la frequenza  
nell'Italia merid. sia molto inferiore a quella dell'Italia  
sett. ma anche ~~per~~ tutte le politiche del governo: perché per  
es., a nel Trentino Alto Adige il numero delle classi istituite  
è stato di 6214 circa, in Basilicata con una popolazione

prima per analogia, il numero delle classi istituite è stato quasi  
il doppio, 3200. E ne abbiamo un licenziato su 86 abit. per l'Italia  
alt. ne abbiamo 1 su 140 per il merid. Ma la costituzione parla  
di un obbligo scolastico fino al 14 anno di età. Ora volete  
sapere come esso viene rispettato? Prendiamo qualche cifra.

licenziati dalla scuola elementare 490.346 iscritti alle scuole 339.000  
in Italia nel 1948-49  
superiori (medie, univ.,  
magistr. scient. classi)

e anche qui pensate che su 136 mila iscritti al primo anno di  
ovviamente professionale nel 1948-49 soltanto 63 mila  
prendono la laurea - grande dispersione anche in questa  
scuola, che dopo la elem. è la più popolare.

Non abbiamo potuto fare un'indagine, ma sarebbe  
interessante sapere ad esempio, quanto viene a costare la  
istruzione media e superiore, cioè quella che riguarda soltanto  
le classi dirigenti, alle classi meno abbienti. È un  
po' come il caso dell'opera lirica. lo Stato, cioè noi  
facciamo una forte remunerazione alle ~~scuole~~ per dare  
le possibilità alle grandi dame di doppiare le loro  
toilette. È abbastanza comodo.

# Situazione locale - (colli - e clero)

Linda preparatorie (asili)

1850-51

| Come - scuole |                      | asili | clerici      | con sussistenza gratuita | a pagamento             |
|---------------|----------------------|-------|--------------|--------------------------|-------------------------|
| X             | 335                  | 930   | 18.328       | 31                       | per tutti - per proprii |
|               | gestite dallo Stato  | con   | 638 iscritti |                          | 106 198                 |
|               | 13                   |       |              |                          |                         |
|               | gestite da religioni | con   | 9.914 "      |                          |                         |
|               | 176                  |       |              |                          |                         |
|               | gestite da privati   | con   | 7.930 "      |                          |                         |
|               | 146                  |       |              |                          |                         |

# Scuole elementari

scuole anke classi classi  
436 1567 42157 2319

nello stesso anno n. 1232 insegnanti  
 di ruolo 394 erano non di ruolo

di cui  
 115 affidate a un solo insegnante con 454 classi  
 90 " " 2 insegnanti con 436 "

scuole medie statali 2 con 52 classi e un totale di iscritti nei tre anni di  
 non statali 19 1212  
 di cui gestite da religiosi 14 1731  
 1325

Scuole di ist. prof. 15 con 125 classi e un totale di iscritti nei 3 anni di 3387  
 non statali 17 " 47 " 1094  
 gestite da religiosi 7 " 26 " 643  
 (Interamente meno le scuole prof. delle classi d'ingente)

Per gli altri ordini di scuole l'enumerazione non offre più dati  
 provinciale, ma solo regionali.

licei ginnasi  
 Lombardia scuole 20 classi 267 classi 6013 statali  
 " 33 " 171 " 2918 non statali  
 iscr. 539  
 licei scientifici  
 scuole 10 classi 213 classi 4782 statali  
 " 26 " 125 " 1958 non statali  
 iscr. 213-  
 non " 232  
 iscr. 361  
 istituti magistrali  
 scuole 14 classi 142 classi 3078 statali  
 " 41 " 171 " 3387 non statali  
 iscr. 200  
 non " 193  
 iscr. 493

Poi sopprimi quelli nei libri di testo che girano nelle scuole elementari e medie e quei testi facenti da dizionari al massimo. Le altre sono in genere vecchie malsane. L'attuazione è insufficiente quando non manca totalmente anche la base (libri scientifici - avv. - ecc.) nelle memorie per informare.

Le Biblioteche popolari funzionano ora in p' ovunque nei paesi vicini alle città e nei piccoli centri industriali e agricoli ma senza dirette quasi sempre da elementi di fiducia del posto.

Che cosa noi proponiamo per lottare contro una tale situazione. Noi ci battiamo per l'applicazione della Costituzione anche qui - ed erigiamo una Riforma della scuola effettiva che porti la scuola primaria ad otto anni eliminando tutti, come che ora potremmo le medie l'avv. ecc. che non ha speranza di un'ordinamento completo - noi vogliamo una scuola unica e d'obbligo per tutti sino ai 14-anni. (togliere il latino introdurre delle scienze naturali.) (Vedi Unione Sovietica)

Questa nostra proposta dobbiamo pubblicarla con un lungo dibattito. e come fare per suscitare? Recorrendo alle documentazioni locali che ci servono.

Bisogna che ogni compagno s'impegno a portare nella città questa problema perché non lo vada che di e dove la verità la dare per ingrandire domani e il comune commercio.

Proposte per un dibattito al Comune.

Fin Sindacati -

Diff. Riforma Scuola -

Sindacato Scuola Media - conquistarlo

" " Elementari - costituirlo

Servizio igienico -

Tutto questo è legato al reclutamento ed evidentemente è possibile reclutare ingegneri da parte proprio delle università

Pub. P.C.I.  
cs

P.C.I.  
C. Fed.

Cuneo

23. X. 1955

Verbale di C. F. del 23/X/1955

O. d. g. : Damppe Tossiche - uchiuht  
1956 " Ma più forte Partito Cuneo  
garantire l'applicazione e il rispetto  
delle Corticine »

Relat. M. Manine

2 1 + 7 datt.  
orig.

# 13 fg. dattiloscritte

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE

Presenti: Masina, Aleci, Baserga, Bianchi Enrico, Botta, Casarini, Chicchiarelli, Ferrario Anna, Mella, Mossi, Porta, Pozzetti, Rossetti, Sacerdote, Viganò, Villa, Zuccoli, Ballerini, Ciceri, Ferrario G. Paolo, Lodolini, Ostinelli, Travella. *degr. delle ser. più importanti.*

Giustificati: Baradel, Brambilla, Caronti, Fumagalli, G. Invernizzi, Meroni, Montorfano Ezio, Pedrazzani, Perretta, Tettamanti,

Assenti: Andreoli, Andrico, Marzorati, Montorfano Luisa, Verga?

Presente il Compagno Vaia del Comitato Regionale Lombardo.

O.d.g: - Campagna Tesseramento-reclutamento 1956 "Un più forte Partito Comunista garantirà l'applicazione e il rispetto della Costituzione".

Relatore Compagno M. Masina:

Mentre si sta chiudendo il Mese della Stampa, già il Partito si trova impiegato per dare il suo contributo alla preparazione dei Congressi sindacali di categoria della C.C.d.L.

Abbiamo creduto bene convocare il Comitato Federale per impostare almeno nell'ambito del Partito la campagna del tesseramento-reclutamento 1956 anche se la Direzione del Partito non ha ancora emanato direttive in proposito.

Le Assemblee precongressuali e il Congresso di categoria tengono impegnati la maggioranza dei nostri compagni e tutte le domeniche sono coperte dai calendari di lavoro. Inoltre questa campagna presuppone la elaborazione di piani di lavoro politico sia da parte nostra e delle Sezioni. Ecco uno dei motivi che ci ha consigliato di convocare il Comitato Federale prima del comunicato ~~xxxx~~ e direttive della Direzione del Partito.

Crediamo che prima ancora di fare dei manifesti pubblici e lanciare parole d'ordine si debba attendere le direttive nazionali e regionali. Noi però crediamo che i temi non si scontreranno nell'azione che noi conduciamo per la distensione nello spirito di Ginevra, l'applicazione della Costituzione, l'apertura a sinistra.

Nel quadro di questi temi vanno inserite tutte le lotte contingenti, ricollegandole alla nostra Situazione comasca. Gli elementi del successo di questa campagna del tesseramento-reclutamento stanno a sono alla base di una buona impostazione politica. La campagna del tesseramento avviene quest'anno in un clima politico che si differenzia da quello dell'anno scorso.

Nel campo della distensione internazionale le forze della Pace hanno registrato dei grandi successi (Ginevra, Austria, Jugoslavia, Germania,). L'U.R.S.S. è il centro motore di questa politica e la sua coerenza politica, sulla strada della pace, oggi trova conferma dei fatti. Lo stesso mondo Asiatico e africano con alla testa il grande popolo cinese, ha fatto grandi passi sulla via della democrazia e della liberazione nazionale. Anche se molto rimane da fare sul terreno della lotta, questi progressi ci confermano la giustezza della nostra politica e della causa del socialismo.

Nel campo interno molti fatti nuovi si sono verificati quest'anno. Fatti che sono risultati nell'azione condotta dalla classe operaia con alla testa il nostro Partito. La elezione di Gracchi e il suo appello agli

italiani, la caduta di Scelba, elementi di contrasti e rotture in seno al Partito della D.C. e agli altri partiti satelliti. Fatti nuovi questi che confermano il fallimento di una politica e dall'altra ci convincono sempre più della giustezza e della politica e delle lotte condotte condotte dal nostro Partito. Purtroppo tutti questi fermenti non sono ancora ben compresi nella grande massa del popolo e in una parte considerevole di nostri militanti.

Le dichiarazioni di Segni, il suo insediamento, contrastanti con l'azione quotidiana del governo, i tribunali militari e l'esito del dibattito parlamentare, il nulla di fatto dal governo in riferimento allo spirito della Conferenza di Ginevra, crea nelle masse operaie e nel Partito incertezze e confusioni.

Problemi questi che in questi mesi sono stati fortemente discussi nelle Assemblee, riunioni, comizi, ma che ancora oggi non sono sufficientemente chiari.

Che oggi le nostre prospettive non siano chiare è una realtà. Nel campo della situazione internazionale si vedono le cose statiche, da una parte il mondo socialista e dall'altra il mondo borghese. Non si riesce a vedere l'evolversi della situazione, i contrasti nell'ambiente dello stesso mondo borghese e lo sviluppo dei popoli in movimento e in lotta per la loro liberazione e indipendenza.

Così dicasi per la situazione interna. Si dice: prima c'era Scelba ora c'è Segni e così nulla cambierà. A parte il fatto che tutto ciò che nella Storia e nella situazione è cambiato e cambia è sempre risultato delle lotte condotte dalla classe operaia e i suoi alleati.

Nella nostra stessa provincia abbiamo fatti che dimostrano come le cose cambiano: vedi firme appello di Vienna, vedi partecipazione Feste dell'Unità, successi elezioni C.I., aumentati gli iscritti alla C.G.I.L., aumentati gli iscritti al Partito. La lotta delle operaie tessili di Vertemate, la lotta delle operaie tessili di Nesso che vengono in città.

Nella Direzione del complesso F.I.S.A.C. c'è qualcosa di nuovo. E' vero, è ancora poca cosa. Il fatto però che alla scadenza di un accordo favorevole alle maestranze che doveva durare solo 3 mesi sotto la minaccia di un'altra lotta, la Direzione ha comunicato alla C.I. che i benefici accordati per i 3 mesi rimarranno come acquisiti anche per l'avvenire. E' un piccolo sintomo di una situazione. Può darsi benissimo che ci siano altri sintomi in altre fabbriche non ancora troppo aperti e non percepibili alla nostra attenzione. Cose queste che richiedono da parte nostra più attenzione.

Il successo alla FISAC di Portichetto in senso unitario. La lotta contro i tentativi di licenziamenti alla Bernasconi.

Il movimento oggi è in pieno sviluppo sulla indennità di Mensa. Su quest'ultima azione dobbiamo dire alcune cose.

Il problema è sentito da tutti i lavoratori ivi compreso i liberini. La Direzione provinciale liberina inizialmente ha taciuto, poi ha fatto un comunicato dove specificava ciò che spettava ai lavoratori, oggi essa fa un volantino dove si oppone e prende posizione su una parte delle richieste dei lavoratori, pur ammettendo che molti loro iscritti premono per sapere cosa gli spetta.

Tutto ciò cosa ci dimostra?

Che la nostra azione è ancora troppo debole e nulla giustifica al che non si possa e si debba passare ad una azione superiore di lotta.

Il giudizio unanime nel riconoscere che gli operai hanno compreso e sentono il problema, quello che in parte non hanno compreso è che solo con l'azione e con la lotta noi possiamo strappare almeno un acconto di ciò che oggi agli operai spetta.

Molti operai chiedono che da parte dei sindacati di categoria si proclami uno sciopero, certo non saremo noi a frenarli, ma è chiaro che lo sciopero proclamato dall'alto deve essere la risultante di agi-

tazioni e di lotte dal basso. Come vedete occorre chiarire e vincere simili posizioni.

Nel campo delle lotte contingenti per un elevamento del tenore di vita delle masse, per l'intennità di mensa, la difesa delle libertà, per la emancipazione della donna, la situazione economica comasca in riferimento alla pesantezza del settore tessile, aspetti questi che stiamo dibattendo in queste settimane nel corso dei Congressi sindacali di categoria e che dovranno stare alla base della nostra impostazione politica nella campagna del tesseramento e reclutamento al Partito 1956.

Come vedete i temi e gli argomenti politici non mancano.

Questi temi devono servirci per dare più chiarezza alle nostre prospettive, indispensabile questo se vogliamo dare slancio alla nostra campagna con la mobilitazione di tutto il Partito.

Come nelle lotte, occorre che in questa campagna, siano introdotti gli elementi politici e ideologici. Dobbiamo valorizzare la funzione nazionale del Partito. Esaltare la sua gloriosa storia. Dare la prospettiva storica (Socialismo).

Più attenzione al Partito nella fabbrica. La fabbrica è la fortezza della classe operaia. La classe operaia è l'unica classe conseguentemente rivoluzionaria (Marx).

Consolidare i Direttivi che hanno nella loro giurisdizione le fabbriche. Rafforzare politicamente e ideologicamente i Segretari di Sezione.

Questa campagna deve permetterci anche di rafforzare la struttura del nostro Partito. Nel tesseramento-reclutamento dell'anno scorso, le cose non sono, nel complesso, andate male. Dai 6905 iscritti siamo passati a 7324, però questo non è il frutto di un avanzamento di tutte le Sezioni. Abbiamo 37 Sezioni che non hanno raggiunto l'obiettivo, in parecchie mancano uno o due iscritti. 18 Sezioni hanno raggiunto il 100%, le altre hanno tutte superato il 100%.

Una spiegazione perchè alcune Sezioni non hanno raggiunto l'obiettivo c'è ed è di ordine politico. Esempio: Anzano del Parco, qui un tempo avevamo il comune in mano, vi è una forte massa contadina. Ma quale è la politica che conduciamo in direzione dei contadini? Se vogliamo dire la verità qui non abbiamo fatto nessuna azione specifica. Inoltre qui si poneva il problema di sviluppare la Cooperativa Agricola.

E' chiaro allora che diventa difficile andare avanti come Partito e l'esito nella prossima campagna elettorale non sarà certamente buono se non si tiene conto di questa situazione locale.

Così dicasi di Portichetto. Persi 10 iscritti perchè usciti dalla fabbrica, però in questa fabbrica si è lottato bene e con successo. Abbiamo 60 iscritti al Partito contro una maestranza di 500 operai e impiegati, oltre 300 voti alla nostra lista nella C.I.. Perchè il Partito non va avanti?

Vuol dire che manca la nostra propaganda, oppure sono deboli gli elementi ideologici e politici. Ma volendo anche uscire dalla fabbrica noi vediamo che a 300 metri abbiamo la frazione di Luisago che è quasi più grossa del paese dove km vi è la Sezione e lì vi sono alcuni iscritti. Qui vi sono svariati problemi: strade, case, ecc. dove possiamo mettere in movimento le masse.

Ho portato questi due esempi volendo dimostrare che è partendo da una politica e da una azione locale inquadrata nei problemi più generali che possiamo orientare le masse e reclutare nuove forze al nostro Partito.

Così per la paccola Sezione di Lora. Si fatica ad andare avanti, ma cosa abbiamo fatto per andare a contatto con il nuovo quartiere costruito di recente?

Cermenate marca il passo. Qui in più della fabbrica FISAC, abbiamo masse numerose di lavoratori a domicilio con telai. E' in questa direzione che dobbiamo rivolgere la nostra attenzione.

Così a Caccivio, ambiente buono, dove si è fatti dei grandi passi

nel campo della Cooperativa, però anche qui si marca il passo. Qui bisogna che la Sezione si convinca che la sua azione la deve rivolgere in modo più particolare verso le fabbriche. La stessa cosa la si può dire anche per la Sezione di Cadorago.

Quest'anno ci poniamo come obiettivo minimo di raggiungere gli 8000 iscritti, le donne portarle a 1400 e i giovani dovranno porsi l'obiettivo dei 1500 (l'aumento dei giovani non va con lo stesso ritmo dell'aumento del Partito).

Il reclutamento nel campo femminile e giovanile non può essere lasciato solo alle rispettive organizzazioni ma deve essere compito del C.D., di tutto il Partito senza trascurare le svariate iniziative che devono prendere le nostre compagne.

Questi non sono affatto obiettivi ambiziosi se consideriamo i margini esistenti nel nostro circondario. Il 7 giugno abbiamo ottenuto come Partito 22.500 voti.

Solo nel circondario abbiamo circa 80.000 aderenti alla Federazione delle Cooperative. La Camera del Lavoro organizza oltre 24.000 lavoratori di cui 6.500 donne. Abbiamo raccolto 60.000 firme per l'appello di Vienna. Si sono raccolte 2.200.000 lire per l'Unità e nelle feste sono intervenute circa 50.000 persone.

Come vedete indipendentemente dal numero degli abitanti, abbiamo masse imponenti che simpatizzano per noi e per le nostre iniziative.

Perciò è un problema politico, di contatto, di iniziativa e di dibattito. Occorre sfatare quelle balorde teorie che si può essere buoni comunisti anche senza la tessera, che bastano pochi e buoni, che la moglie vota per noi perciò non ha bisogno della tessera, che il buon comunista deve venire lui a ritirare la tessera in Sezione.

Bisogna reagire alle teorie dei padroni e dei giornali della provincia per cui ognuno ha le sue idee e se le tiene per se senza bisogno di organizzarsi. Inoltre c'è troppo dissenso di timidezza e di inferiorità. La parola d'ordine della conquista dei nuovi iscritti nel nucleo familiare è sempre valida per la nostra Federazione.

In vista delle elezioni amministrative dobbiamo preoccuparci che il tesseramento venga fatto sulla base di uno studio più accurato. La iniziativa molto positiva di 15 giorni fa presa a Pognana Lario sui problemi comunali e di rinascita ci conferma che i cittadini ci ascoltano e si interessano delle nostre proposte.

E' certo che in questo comune il tesseramento deve legarsi a quei problemi dibattuti in quel Convegno, inquadrati nella situazione politica più generale.

Abbiamo 41 comuni dove non ci sono iscritti, altre dove vi sono dai 3 ai 4 iscritti. Vi sono nuclei dove dovremo reclutare per farli diventare Sezioni, dando a quelle ~~sezioni~~ organizzazioni un minimo di struttura.

Inoltre abbiamo alcuni centri come: Como, Canù, Erba, Mariano, dove se non si raggiunge un accordo per una lista mista andremo con le liste separate.

Un buon reclutamento in questi centri ~~avrebbe~~ maggior forza e prestigio alla nostra lista, portando così un primo, e serio contributo per il successo elettorale.

In certe fabbriche dovremo puntare con più forza per rafforzare il Partito. Le assemblee di fabbrica devono stare alla base nella campagna del tesseramento. Questa campagna deve permetterci di dare una maggiore consapevolezza della funzione del nostro Partito.

Nel corso del Mese in più delle riunioni di Partito, di Assemblee, comizi pubblici, riunioni di cellula, di fabbrica, di caseggiato, ecc. dovremo prendere alcune iniziative attorno all'anniversario del 7 Novembre, Conferenze di nostri consiglieri attorno ai problemi comunali, conferenze attorno all'emancipazione della donna.

Stare attenti di non lasciarsi prendere puramente dall'aspetto tecnico-amministrativo.

Il nostro Settimanale deve dibattere questi temi, sia politici che organizzativi per aiutare la riuscita della campagna.

Abbiamo paesi dove ci sono comunisti iscritti e non abbiamo la sede. Bisogna dare una sede al Partito e fare grandi manifestazioni per l'innagurazione.

### BOLLINI SOSTEGNO E NORMALI

In questo campo le cose non vanno bene. L'applicazione del bollo ~~gennaio~~ normale è a tutt'oggi la seguente: a tutto ottobre non sono entrate lire 1.684.150.

Anzi il guadagno della campagna del "Mese" rischia di perdersi per la mancata applicazione dei bollini. Bisogna che in questa direzione si faccia un serio lavoro. Sono milioni di lire che si sono persi e inoltre è venuto meno quel contatto tra gli iscritti e i collettori. L'anno scorso abbiamo applicato 4992 bolli sostegno per un valore di 740.000 lire. Suddiviso nelle taglie seguenti: da 50 n. 1236, da 100 n. 2522, da 200 n. 856, da 300 n. 90, da 500 n. 180, da 1000 n. 110.

Quest'anno dobbiamo porci l'obiettivo di 6500 bollini aumentando anche il valore.

L'esperienza ci insegna che il bollo sostegno bisogna esibirlo quando si prenota la tessera; questo per evitare un doppio lavoro e inoltre la mancata applicazione stessa del bollino normale di gennaio.

Detto ciò occorre che ogni Comitato Direttivo elabori un piccolo piano politico e che ognuno di noi assieme ai compagni della Sezione si porti un contributo alla elaborazione di esso. Occorre che tutto il Partito si senta mobilitato in questa grande campagna politica.

Se vi sono Sezioni che ci sia la necessità di fare un congresso lo vedremo assieme ai compagni delle stesse.

### I n t e r v e n t i

#### Gandolfi

si richiama al problema della applicazione delle quote secondo i principi statutarî. Il dato generale del nostro circondario indica una applicazione del 50% e quindi, nella illustrazione di altri dati. Sottolinea la scarsa attenzione che si dà a questo problema che indebolisce infine la attività politica, organizzativa e propagandistica.

Sollecita pertanto il recupero delle quote contemporaneamente alla campagna per il tesseramento-reclutamento che si va iniziando.

#### Malloggi:

Assicura che per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre (7 Nov.) diversi circoli giovanili si presenteranno con il 100%. Intravede nella partecipazione dei giovani alle lotte sindacali la possibilità di un avanzamento, questo però suppone che la Sezione del Partito, come i Circoli giovanili, non si limitino alla attività quasi esclusivamente organizzativa, si prendano le iniziative più politiche per allargare le prospettive. Bisogna che le sezioni di Partito seguano di più l'attività giovanile, si accentui l'azione ideologica e di proselitismo nelle famiglie e fuori per gli ideali del socialismo. Elenca alcune fra le più importanti Sezioni che oggi non hanno ancora alcuni iscritti alla F.G.C.I., come casi limite della incomprensione che rimane da superare e delle iniziative da prendere, perchè i figli dei compagni vengano portati alla organizzazione giovanile.

#### Viganò:

Affronta il problema dei quadri rilevando che nella zona ove lui opera (Lomazzo) non si vuole assolvere ai compiti indicati nella relazione bisogna che si migliorino e aumentino gli attivisti nelle fabbriche, con una azione conseguente alle Sezioni.

Aleci:

Si impegna per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato alla sua Sezione (Mariano C.). Spiega come egli intenda affrontare il tesseramento nelle frazioni e intravede nel maggior interesse che oggi i lavoratori e le lavoratrici ripongono nelle questioni sindacali, una delle possibilità più importanti di agganciamento per il Partito, specialmente in direzione delle donne e dei giovani, energie per il rinnovamento progressivo della sua "vecchia" Sezione almeno nel quadro direttivo. Rileva infine che bisogna vincere la lotta per l'indennità di mensa impegnando il Partito a superare le riluttanze che finora hanno impedito di realizzare uno sciopero.

Irico:

Esamina l'andamento della Sezione di Tavernerio alla luce della relazione del C.F. per concludere che in relazione alle prossime elezioni il Comitato Direttivo si propone di reclutare nuovi compagni, specialmente nelle frazioni, popolarizzare in assemblee pubbliche le realizzazioni del comune democratico.

Malinverno:

Esprime alcune perplessità nell'obiettivo assegnato alla Sezione di Cantù, tuttavia precisa che già ha iniziato le assemblee di cellula e si propone di aumentare gli iscritti nella fabbrica ove i risultati per la C.I. fanno ritenere di poter rafforzare l'organizzazione. Lamenta lo scarso legame degli elementi intellettuali con la Sezione e come essi, a parte una eccezione lodevole, sono un freno.

Mella:

solleva i rapporti che devono intercorrere fra le Sezioni e le fabbriche per dimostrare che troppo saltuariamente le Sezioni si occupano delle lotte nelle fabbriche, fino a ignorarle. Così sovente avviene per gli organismi di massa: vedi Cooperative che rifiutano la sala per le riunioni sindacali. Sottolinea che l'obiettivo del tesseramento reclutamento femminile è realizzabile se curiamo di più la fabbrica e i suoi problemi.

VAIA - Comitato Regionale:

ritiene che si possa dare una valutazione positiva dei risultati raggiunti dalla Federazione in questi ultimi anni. Il compagno Masina ha elencato alcuni temi generali e particolari sui quali orientare il nostro lavoro, chiarendo i fattori della situazione in mezzo ai quali ci muoviamo, che il Compagno Togliatti ha definito confusa, perchè il compagno e la Sezione impari meglio a muoversi.

Sulla politica estera accenna alle perplessità, alle voci, che circolano fra gli stessi gruppi governativi. Sul piano interno si intravedono elementi di affermazione (vedi Pirelli) che fanno ritenere che qualcosa si muove. Si rifà agli interventi che hanno denunciato la lentezza nelle lotte per la indennità di mensa. Se è giusto porre i problemi operai in prima fila, come diceva il compagno Mella, bisogna però non limitarsi a questi poichè altrimenti non faremo una politica che si lega a tutti gli altri problemi.

Sottolinea poi l'esigenza di dare un contenuto d'azione più politica alla campagna con comizi, conferenze, piani di lavoro politici, almeno nelle Sezioni principali.

Rifacendosi alla questione degli attivisti ricorda la funzione fondamentale dei compagni capi-gruppo e l'azione costante che su di essi va fatta in relazione al piano politico. Consiglia che le Sezioni comincino a vedere la realizzazione del loro congresso dal mese di gennaio in avanti.

D'accordo con l'obiettivo per il reclutamento, insiste per un lavoro anche specifico, qualitativo verso gli intellettuali e i maestri.

MASINA - Conclusioni:

La Segreteria in settimana perfezionerà il piano di lavoro, in relazione ai suggerimenti venuti dal C.F., poi inviandolo alla Direzione del Partito.

Invita le Sezioni a pianificare il loro lavoro, con un calendario preciso nel tempo, circostanziato negli obiettivi territoriali e di fabbrica.

Per quanto concerne gli attivisti del C.F. che hanno in cura le Sezioni, insiste per un aiuto concreto di assistenza alla Sezione non limitandosi agli esami critici ma indicando le iniziative che devono servire a ~~uscire~~ uscire dal generico. Il tesseramento va sviluppato verso e fuori la fabbrica, non sottovalutando le concrete esigenze del rafforzamento del Partito a secondo delle situazioni locali. Impegnandoci a effettuare un costante lavoro di controllo dell'andamento della nostra campagna. Accogliendo il suggerimento del compagno Vaia la Segreteria esaminerà quelle situazioni ove incominciare a fare i congressi.